

Test di medicina a Bari: illegittimo il decreto del rettore che annullava la prova  
TAR Puglia-Bari, sez. III, sentenza 26.10.2007 n. 2636 ([Gesuele Bellini](#))

Nel procedimento di un concorso pubblico, solo in presenza di un vizio radicale che inficia l'intera fase procedimentale di espletamento delle prove scritte, o addirittura dell'intero procedimento - come per esempio, nell'ipotesi di un vizio di irregolare composizione della commissione, nella diffusa possibilità dei candidati di comunicare liberamente tra loro e con l'esterno o nel caso di predisposizione dei criteri di valutazione successivamente all'apertura delle buste contenenti le prove - è legittimo l'annullamento della prova concorsuale.

Lo ha stabilito il TAR per la Puglia, sezione III, nella sentenza 26 ottobre 2007, n. 2636.

La vicenda ha riguardato le procedure di ammissione ai Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia ed Odontoiatria e Protesi Dentaria, indette con D.R. n. 7295 del 2.7.2007 e D.R. n. 7542 del 4.7.2007, in cui è stato accertato che, durante le prove scritte, alcuni candidati con sofisticate strumentazioni hanno avuto la possibilità, tramite telefono cellulare, di comunicare con l'esterno e conoscere le risposte ai quiz, con probabilità per gli stessi, a loro volta, di divulgare all'interno dell'aula le informazioni in loro possesso.

Sulla base di tali accadimenti, il Rettore dell'università, con apposito decreto, ha annullato l'intera procedura concorsuale, e, a seguito del quale, alcuni candidati idonei alla prova hanno proposto ricorso al TAR.

Il Collegio ha accolto il ricorso poiché, anche se era stato accertato che alcuni candidati (il 2% del totale) hanno avuto la possibilità di comunicare con l'esterno e conoscere le risposte ai quiz, non è stato provato che gli stessi, a loro volta, abbiano divulgato all'interno dell'aula le informazioni in loro possesso, ma, anzi, è verosimile che abbiano mantenuto uno stretto riserbo al riguardo onde evitare di essere scoperti.

Tale conclusione, continua il Tar, è confermata anche dal verbale della Commissione di Vigilanza preposta alla selezione per la facoltà di Medicina, in cui si è attestato "che la prova concorsuale si è svolta secondo normativa e che nessun incidente ne ha turbato il regolare svolgimento", ed anche dalla condizione dei plichi contenenti i quiz che erano integri al momento dell'apertura.

Inoltre, aggiunge ancora il Collegio, che, non essendosi ancora concluse le indagini penali, l'annullamento delle selezioni sulle quali le indagini sono incentrate, avrebbe contrastato visibilmente con l'interesse pubblico all'ammissione ai corsi universitari dei candidati più capaci e meritevoli, mentre il mantenimento dei risultati delle prove scritte annullate con il decreto impugnato, lascia comunque integro all'Università in ogni momento - se se ne ravvisassero le condizioni - il potere di intervenire efficacemente, escludendo eventuali ulteriori indagati ed ammettendone altri mediante scorrimento della graduatoria.

(Altalex, 2 novembre 2007. Nota di [Gesuele Bellini](#))